

leno tornar le galie in terra, et le artilarie e munition è stà portate a uno castelo a la Canina, a presso la Valona; et hano dispensà li biscoti per il paese, con questo li rinovi a tempo nuovò. *Item*, turchi ogni settimana coreno soto quella terra, perhò si provedi. Et *tamen* lui farà *etc.*

Da Corfù, di sier Piero Liom, baylo et capetano, di 28 septembrio. O da conto, *solum* per una fusta, vien di Candia, par il patrom parlò al Brazo di Mayna con homeni, à dito el carabodan e rossi aver roto al turcho, e averli tolto tre terre, et esser venuto al signor 7 corieri.

Da Castel Francho, di sier Piero Gradenigo, podestà, di XI. In materia di biave, di certe manzarie fa li scrivani di le biave *etc.*

Da Ravena, di sier Antonio Soranzo, podestà et capetano, di 15. Come a Faenza non è alcuna preparation, *solum* le zente di quel signor. Si dice el marchese di Mantoa vol mandar zente, e missier Zuan Bentivoy, et il castelan dubita dil populo, et il populo dubita di lui, non si acordi con Valenza, *adeo* sta in rocha *etc.* *Item*, di Rimano, li compagni di Valenza intrò, e missier Hercules Bentivoy; el signor è a Zervia col fratello, va a la caza; aspeta li danari promessi per Valentinoys, ma saranno tardi; et in Rimano è fanti 100 in rocha *solum*, et li cittadini, erano li a Ravenna, di Rimano, ritornano. *Item*, di Pexaro, a di 9, capitò li Nicolò da Scutari, contestabile, con 57 fanti; il signor li retene a l'hostaria, prometendoli dar soldo; venivano da Mantoa. Et poi la domenega, a di 11, li cittadini andono im palazzo. Era missier Galeazo, fratello dil signor, vestito di frate per fuzir; lo retene; e il signor Zuane fuzi in rocha, dove è missier Zorzi da Codignola con zente. *Item*, par poi esso signor sia fuzito, e andato a Urbino, per andar poi a Bologna. Et il governador di Cesena, era in Rimano, è intrato im Pexaro, per nome dil ducha di Valentinois, e retene alcuni cittadini im palazzo, dimandandoli danari per le spexe à a far il ducha; quelli hanno recusato. Et il governador à ditto poi, li à fato per provar. *Item* si ha, el ducha di Urbino è stà a Sinigaja. *Item*, si dice Valenza è amalato fra Nardo e Spoliti, et è tornato a Roma.

Di Brexa, di sier Lorenzo Zustignan, podestà, et sier Domenego Beneto, capetano, di XV. Come sier Lorenzo Salamon li à mandato do milanesi, presi li, venivano di Alemagna; quali, mandati a Brexa, e posti in garzeta et examinati, manda la lhorò depositione. In conclusion sono cittadini di Milan, venivano per lhorò done è a Caravazo e altrove, per condurle in Alemagna; et per salutar la moglie

dil signor Antonio Maria di San Severino è a Brexa; *unde*, consultato in colegio, li fo reserito a ditti rectori, li lassasseno, admonendoli non pasasse più.

Di li syndici da terra, di sier Francesco Barba- 369
ro, sier Nicolò Lipomano et sier Nicolò Salamon, di XI, da Montagnana. Come erano stati a Padoa, et fatto assa' ben a le manzarie di li ufficiali, e fato restituir; *adeo*, con contento di populi fono partiti. Et, pregati da quelli di Citadella, andono li, e trovò gran disordini. In conclusion, intisi di bocha dil principe, haveano intromesso sier Alvise Minoto, fo podestà de li, per nome di sanseverineschi. *Item*, essi syndici si doleno di una suspension, fata per li avogadori, a li ordeni lassono a Padoa; et che anderano di longo in Geradada et a Cremona.

Or fo mandato per sier Piero Morexini, avogador, qual disse havia suspeso, perchè era ordeni contra le parte dil gran conseio, et *alias* sier Marco Sanudo e compagni, fonno syndici, li feno a Padoa, non fu osservati; et questi syndici vol li osservano *etc.* Fo gran contrasto.

Di Treviso, di sier Hironimo Contarini, podestà et capetano, di 17. Zercha il lavor si fa sopra la Livenza, et quello è fato, e resta a compir certi bastioni; ma come li scrive domino Paulo di Mutoni, soprastante de li, per esser inverno, l'opera è butà via, è meio indusiar a tempo novo; e *tamen* si se lavorasse, in uno mexe si compiria; per tanto la Signoria ordeni *etc.* Et consultato in colegio, li fo reserito: potendo compir, è bon farla adesso.

Jo fici balotar certe poche di monition per Colmo, castello in l'Histria. Come per letere dil capetano di Raspo par, è d'importantia; turchi, venendo, vi passa de li. Et balotato do volte, non fu preso.

Noto, eri im pregadi fo leto uno capitolo di lettera di Fiorenza, di 14, dice le cosse di Pistoia vanno mal, non c'è chi provedi; questi catano danari; el prefeto fu tolto con voler di Franza; per le cose di Pisa andò el Soderini dal Vincula, et è tornato *etc.*

Vene el reverendissimo cardinal, domino Marco Corner, fiol di sier Zorzi, el cavalier, di età de anni 18; per il qual fo mandato li piati, et 30 patricij invitati. Et era con lui el legato, et altri episcopi qui habitanti, *videlicet*: Spalato, el prior, Coron, Nepanto, e un altro, et San Turini, et altri degni patricij, sier Ferigo Corner, procurator, sier Filippo Trun, procurator, sier Nicolò Michiel, dotor, cavalier, procurator, e altri cavalieri. Et smontato im piazza, vene suso. El principe li andò contra fino a la schala di